



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

21 marzo, Casinateuse

Mostra perenne

4	4	4
7	11	11
7	7	7

"I luoghi della memoria scritta" si intitola una grande mostra di libri antichi e manoscritti aperta ieri fra Roma e Venezia

Codici in passerella

di FRANCESCO ERBANI

na di esse, ma anche attraverso esse. La mostra è stata inaugurata ieri alla Casanatense dal ministro Alberto Ronchey, dal direttore generale Francesco Sicilia e dal paleografo Guglielmo Cavallo. In collegamento con Montecassino c'era il Presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, che nell'abbazia benedettina

era andato a commemorare l'anniversario del bombardamento che cinquant'anni fa ha distrusse.

La mostra, che si intitola «I luoghi della memoria scritta» e che sarà aperta fino al 31 maggio, si divide in tre sezioni, grosso modo i tre modelli costitutivi delle biblioteche del passato. «I

libri del silenzio», fra l'Abbazia di Montecassino e la Nazionale di Roma, raccoglie la produzione dei cenobi monastici, nata negli scriptoria oppure nel chiuso delle celle, dove su pelli di vitelli, pecore o capre, i benedettini copiavano con fatica, raccontando a margine di un Salmo o di un Evangelario, della

vista annebbiata, del dorso incurvato e dei reni dolenti. «I libri del decoro», invece, sono esposti fra la Medicea e l'Estense e sono i libri di corte, voluti in età umanistica e rinascimentale come ornamento, come segno di civiltà, del vivere squallido e colto. «I libri della porpora», infine, sono quelli raccolti intorno all'autorità cardinalizia, ereditati, ricevuti in dono o richiesti dai grandi uomini di curia, primi fra tutti Girolamo Casanate, sul cui fondo, dopo la sua morte nel 1700, fu edificata la Casanatense, e il cardinale Bessarione, che nel secolo XV lasciò la sua biblioteca alla repubblica di Venezia.

I libri antichi, i libri in genere, ha detto Ronchey, non offrono ritorni di immagine, dunque non attirano le stesse generose sponsorizzazioni che si riversano talvolta su un monumento da restaurare. Eppure, ha ricordato Cavallo, l'unicità dei manoscritti, ne fa dei pezzi paragonabili ad un bene archeologico. Stenta ad essere completato, anche perché mancano fondi sufficienti, l'Isbn, il servizio bibliotecario nazionale, il catalogo unificato di tutte le quarantotto biblioteche nazionali, e non solo di quelle, in modo che si sappia un libro dove si trova e come fare per consultarlo. Molto si deve fare in termini finanziari, ha detto il ministro, per «non uscire dalla strada che porterà la cultura del nostro secolo alla biblioteca digitale universale, quella che coprirà l'intero mondo industriale avanzato».

Roma - Nel futuro, forse all'inizio del prossimo secolo, ci sarà la Biblioteca digitale universale. Da ogni parte del pianeta si potrà sapere, con un video e una tastiera, in quale giornata del Decamerone compare Andreuccio da Perugia, oppure, poniamo, quante edizioni annovera i Promessi Sposi. Ma intanto le biblioteche italiane si dibattono fra carenze finanziarie e pasticcio organizzativo; nonostante gli sforzi, sono spesso luoghi che ostacola la ricerca, anziché agevolarla. E allora, per non farsi sfuggire l'appuntamento con l'informatica, si guarda alle biblioteche del passato, grandi riserve di memoria, così belle nei loro composti arredi lignei, nelle sale monumentali dove su molti libri antichi si possono leggere le annotazioni manoscritte di un grande filosofo o di un erudito.

Da ieri, questi luoghi leggeri, a volte nascosti da pesanti e anonime facciate, sono un po' più aperti al pubblico, quasi si volesse chiedere a quanta più gente possibile sostegno per investimenti necessari, ma poco popolari. Il Ministero per i Beni Culturali, insieme alla Direzione Generale per i Beni Librari, ha organizzato una mostra di manoscritti miniati e di libri antichi nelle più significative biblioteche italiane (Montecassino, la Casanatense e la Nazionale di Roma, la Medicea Laurenziana di Firenze, la Marciana di Venezia, la Estense di Modena) costruendo una specie di itinerario interno ad ogni-



Roma, 22 MAR. 1994

Caro Murialdi,

mi corre l'obbligo di ringraziare la RAI e in particolare il Dipartimento Scuola Educazione per l'eccellente lavoro compiuto nella presentazione televisiva della mostra percorso "I luoghi della memoria scritta".

In casi come questi la RAI dimostra di assolvere nel modo migliore possibile i compiti propri del servizio pubblico nell'informazione culturale, colmando le lacune della comunicazione commerciale.

Con la più viva cordialità.

Alberto Ronchey

Dott. Paolo MURIALDI
Consigliere Amministrativo
RAI
Viale Mazzini, 14
00100 R O M A



Roma, 22 MAR. 1994

gentile signora,

mi corre l'obbligo di ringraziare la RAI e in particolare il Dipartimento Scuola Educazione per l'eccellente lavoro compiuto nella presentazione televisiva della mostra percorso "I luoghi della memoria scritta".

In casi come questi la RAI dimostra di assolvere nel modo migliore possibile i compiti propri del servizio pubblico nell'informazione culturale, colmando le lacune della comunicazione commerciale.

Con la più viva cordialità.

Alberto Ronchey

Dr.ssa Elvira SELLERIO
Consigliere Amministrativo
RAI
Viale Mazzini, 14
00100 R O M A



Roma, 22 MAR. 1994

Cno Vecchione,

mi corre l'obbligo di ringraziare la RAI e in particolare il Dipartimento Scuola Educazione per l'eccellente lavoro compiuto nella presentazione televisiva della mostra percorso "I luoghi della memoria scritta".

In casi come questi la RAI dimostra di assolvere nel modo migliore possibile i compiti propri del servizio pubblico nell'informazione culturale, colmando le lacune della comunicazione commerciale.

Con la più viva cordialità.

Alberto Ronchey

Dott. Pietro VECCHIONE
D.S.E
Via Orazio, 21
00100 R O M A



Roma, 122 MAR. 1994

Cpo Tullio,

mi corre l'obbligo di ringraziare la RAI e in particolare il Dipartimento Scuola Educazione per l'eccellente lavoro compiuto nella presentazione televisiva della mostra percorso "I luoghi della memoria scritta".

In casi come questi la RAI dimostra di assolvere nel modo migliore possibile i compiti propri del servizio pubblico nell'informazione culturale, colmando le lacune della comunicazione commerciale.

Con la più viva cordialità.

Alberto Ronchey

Prof. Tullio GREGORY
Consigliere Amministrativo
RAI
Viale Mazzini, 14
00100 R O M A



Roma, 22 MAR. 1994

Caro Locatelli,

mi corre l'obbligo di ringraziare la RAI e in particolare il Dipartimento Scuola Educazione per l'eccellente lavoro compiuto nella presentazione televisiva della mostra percorso "I luoghi della memoria scritta".

In casi come questi la RAI dimostra di assolvere nel modo migliore possibile i compiti propri del servizio pubblico nell'informazione culturale, colmando le lacune della comunicazione commerciale.

Con la più viva cordialità.

Alberto Ronchey

Dott. Gianni LOCATELLI
Direttore RAI I
Viale Mazzini, 14
00100 R O M A



Roma, 22 MAR. 1964

Caro Professore,

mi corre l'obbligo di ringraziare la RAI e in particolare il Dipartimento Scuola Educazione per l'eccellente lavoro compiuto nella presentazione televisiva della mostra percorso "I luoghi della memoria scritta".

In casi come questi la RAI dimostra di assolvere nel modo migliore possibile i compiti propri del servizio pubblico nell'informazione culturale, colmando le lacune della comunicazione commerciale.

Con la più viva cordialità.

Alberto Ronchey

Prof. Claudio DEMATTE'
Presidente RAI
Viale Mazzini, 14
00100 ROMA



Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

IL CAPO DELL'UFFICIO STAMPA

21 MAR. 1994

I LUOGHI DELLA MEMORIA SCRITTA

Il ministro per i Beni Culturali e Ambientali, Alberto Ronchey, ha inaugurato stamane presso la Biblioteca Casanatense di Roma la mostra "I luoghi della memoria scritta", un percorso lungo l'itinerario dei tesori conservati nelle nostre biblioteche storiche: oltre alla Casanatense, la Nazionale Centrale di Roma, la Medicea Laurenziana di Firenze, l'Estense di Modena, la Marciana di Venezia e l'Abbazia di Montecassino.

Curatore della mostra, che in tali sedi resterà aperta fino al 31 maggio, è il paleografo Guglielmo Cavallo e a far parte del Comitato scientifico sono stati chiamati studiosi di prestigio come Girolamo Arnaldi, Claudio Leonardi, Mario Martelli, Augusto Paravicini Bagliani, Amedeo Quondam e Maddalena Spallone. Hanno collaborato, inoltre, specialisti di manoscritti e libri antichi come Paolo Eleuteri, Sebastiano Gentile, Giulia Orofino, Marco Palma, Armando Petrucci, Antonio Rigo, Paola Supino Martini.

L'iniziativa, programmata dall'Ufficio Centrale per i Beni Librari, vuole mostrare al vivo ma anche in videodischi e videocassette, i fondi monastici con i loro codici decorati e gli evangelieri illustrati ("libri del silenzio"), quelli cortesi, le preziose raccolte di classici medioevali o miniature rinascimentali ("libri del decoro") e quelli cardinalizi ("libri della porpora") con i loro pregevoli fondi a stampa. La mostra, illustrata da un catalogo edito dal Poligrafico dello Stato, ripropone in "unità virtuale" materiali sparsi tra più biblioteche.

Nel corso della manifestazione, che è stata trasmessa in diretta televisiva da RAI 1, è intervenuto il Presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, in collegamento dall'Abbazia di Montecassino dove ha partecipato con quaranta ambasciatori stranieri alla commemorazione del bombardamento di cinquant'anni fa.

(segue)

*Al Presidente
del Senato della Repubblica*

Caro Sicilia,

sarei stato ben lieto di intervenire all'inaugurazione della mostra "I luoghi della memoria scritta" se cause di forza maggiore connesse alla convalescenza post-operatoria non me lo avessero impedito.

Desidero tuttavia esprimere la mia ideale adesione e formulare i miei più fervidi auguri di successo a questa iniziativa che contribuisce a far meglio conoscere l'importanza che riveste, nell'ambito dell'intero patrimonio culturale della nazione, il patrimonio librario.

Come non ricordare i compiti che Ruggero Bonghi nel 1876 assegnava alla Biblioteca nazionale di Roma? "Conservare l'antico", "essere di strumento alla ricerca scientifica" e "servire da mezzo di cultura generale". Perché la biblioteca, nella sua visione, non era un mucchio di carte stampate, "ma un tutto organico di cognizioni che si sviluppa attraverso il tempo".

Si tratta di un messaggio ancora attuale che ci fa comprendere appunto come sia importante ricostruire e

Prof. Francesco SICILIA
Direttore Generale Ufficio
Centrale per i Beni Culturali
Via del Collegio Romano, 27
00186 ROMA

*Al Presidente
del Senato della Repubblica*

2.

analizzare attentamente proprio quei nuclei originali di prestigiose collezioni librerie italiane che rientrano negli itinerari espositivi di questa mostra. Nella chiara consapevolezza che non vi è crescita sociale ove manchino le ragioni e le premesse di una reale crescita culturale, ove cioè non si faccia della tradizione un fondamento dinamico del progresso dell'intera collettività.

Nel far giungere il mio affettuoso saluto all'amico ministro Alberto Ronchey, invio a Lei e agli intervenuti tutti un memore e augurale pensiero.

Giuseppe Spadolini



Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

IL CAPO DELL'UFFICIO STAMPA

I LUOGHI DELLA MEMORIA SCRITTA
INTERVENTO DEL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ALBERTO RONCHEY

Le biblioteche non meno che le risorse dei musei vanno gestite in Italia secondo una logica peculiare, poiché anche qui si deve tener conto che la nostra storia è policentrica. In Francia domina la Bibliothèque Nationale di Parigi, a Londra la British Library, che sono colossi, ma in Italia esistono 48 biblioteche statali, Roma, Firenze, la Braidense, la Marciana, Torino, Bologna, Modena, Napoli e via dicendo. E' in corso l'impresa molto complessa del SBN, servizio bibliotecario nazionale, l'unificazione informatica dei cataloghi, in modo che si sappia che cosa c'è, dov'è, come si chiede. In qualcuna delle nostre biblioteche è già in atto l'altra informatizzazione, che mette lo studioso in contatto più facile con il libro, ma quasi dovunque mancano le risorse finanziarie adeguate al compito. Eppure non è dubbio che stiamo andando verso la biblioteca digitale universale, un po' in là dopo la fine del secolo. Da Silicon Valley è già possibile inoltrare a Stanford domande tramite un computer. Per esempio: "Che cosa aveva scritto Tocqueville quando era passato dall'Est all'Ovest?" Subito video e stampante recitano l'edizione microfilmata, la pagina, il testo, non solo della *Démocratie en Amérique*, ma anche delle lettere all'amico Beaumont, dei quaderni di viaggio.

A questo si arriverà, anche se i libri non offrono ritorni d'immagine tali da sollecitare generose sponsorizzazioni private, che sembrano poco sensibili ai "luoghi della memoria scritta". Tuttavia, un'accorta politica può attrarre curiosità e interessi. Per l'SBN s'è svolto già l'anno scorso un articolato programma illustrativo in teleconferenza. Oggi s'inaugura questa mostra-percorso lungo l'itinerario dei tesori conservati nelle nostre biblioteche storiche. E' curatore il paleografo Guglielmo Cavallo e a far parte del Comitato scientifico sono stati chiamati studiosi di prestigio come Girolamo Arnaldi, Claudio Leonardi, Mario Martelli, Augusto Paravicini Bagliani, Amedeo Quondam e Maddalena Spallone. La preparazione della mostra s'avvale anche della

collaborazione di altri specialisti di manoscritti e libri antichi come Paolo Eleuteri, Sebastiano Gentile, Giulia Orofino, Marco Palma, Armando Petrucci, Antonio Rigo, Paola Supino Martini.

Così grazie a questa iniziativa fra qualche tempo sarà possibile mostrare persino in videodischi o videocassette i fondi monastici con i loro codici decorati e gli evangelieri illustrati ("libri del silenzio"), quelli cortesi, le preziose raccolte di classici medievali o miniature rinascimentali ("libri del decoro") e quelli cardinalizi ("libri della porpora") con i loro pregevoli fondi a stampa, come la raccolta del Cardinale Casanate conservata in questa biblioteca. Si vedranno capolavori, dai codici miniati di Montecassino ai tesori della Medicea Laurenziana, dell'Estense, della Vallicelliana, della Marciana di Venezia. Contro la presunzione che il classico libro sia cosa obsoleta, mai come oggi fu così vero quel detto di Anton Francesco Doni, versatile scrittore fiorentino del '500, che nella sua *Diceria dell'inquieto* annotava: "Nei morti sempre leggevo qualche cosa nuova, e nei vivi udivo replicar mille volte mille cose vecchie".

Ma per valorizzare l'immenso anche se spesso ignoto patrimonio librario, non è certo sufficiente ricorrere a forme divulgative capaci di suggestione e quindi sollecitare contributi privati. Così come nei musei, anche nelle biblioteche è urgente l'investimento pubblico essenziale a partire dai servizi primari. In Italia abbiamo anzitutto esorbitanti masse di studenti universitari, almeno rispetto alle risorse disponibili, che gravano con i loro bisogni su strutture spesso fragili o esigue, intralciando le ricerche scientifiche dei lettori più qualificati, studiosi e specialisti anche venuti dall'estero. In qualche caso, come alla Nazionale Centrale di Firenze, si sta facendo molto per offrire agli studiosi una "interfaccia" servizievole. Ma nell'era informatica, ogni programma valido per il futuro esige stanziamenti onerosi. Non provvedere significa uscire dalla strada che porterà la cultura del nostro secolo alla biblioteca digitale universale, quella che coprirà l'intero mondo industriale avanzato.



21 Marzo Casanatense

Le biblioteche non meno che le risorse dei musei vanno gestite in Italia secondo una logica peculiare, poiché anche qui si deve tener conto che la nostra storia è policentrica. In Francia domina la Bibliothèque Nationale di Parigi, a Londra la British Library, che sono colossi, ma in Italia esistono 48 biblioteche statali, Roma, Firenze, la Braidense, la Marciana, Torino, Bologna, Modena, Napoli e via dicendo. E' in corso l'impresa molto complessa del SBN, servizio bibliotecario nazionale, l'unificazione informatica dei cataloghi, in modo che si sappia che cosa c'è, dov'è, come si chiede. In qualcuna delle nostre biblioteche è già in atto l'altra informatizzazione, che mette lo studioso in contatto più facile con il libro, ma quasi dovunque mancano le risorse finanziarie adeguate al compito. Eppure non è dubbio che stiamo andando verso la biblioteca digitale universale, un po' in là dopo la fine del secolo. Da Silycon Valley è già possibile inoltrare a Stanford domande tramite un computer. Per esempio: "Che cosa aveva scritto Tocqueville quando era passato dall'Est all'Ovest?" Subito video e stampante recitano l'edizione, la pagina, il testo, non solo della *Démocratie en Amérique*, ma anche delle lettere all'amico Beaumont, dei quaderni di viaggio.

A questo si arriverà, anche se i libri non offrono ritorni d'immagine tali da sollecitare generose sponsorizzazioni private, che sembrano poco sensibili ai "luoghi della memoria scritta". Tuttavia, un'accorta politica può attrarre curiosità e interessi. Per l'SBN s'è svolto già l'anno scorso un articolato programma illustrativo in teleconferenza. Oggi s'inaugura questa mostra-percorso lungo l'itinerario dei tesori conservati nelle nostre biblioteche storiche. E' curatore il paleografo Guglielmo Cavallo e a far parte del Comitato scientifico sono stati chiamati studiosi di prestigio come Girolamo Arnaldi, Claudio Leonardi, Mario Martelli, Augusto Paravicini Bagliani, Amedeo Quondam e Maddalena Spallone. La preparazione della mostra s'avvale anche della collaborazione di altri specialisti di manoscritti e libri antichi come Paolo Eleuteri, Sebastiano Gentile, Giulia Orofino, Marco Palma, Armando Petrucci, Antonio Rigo, Paola Supino Martini.

microfilmata,



Così grazie a questa iniziativa fra qualche tempo sarà possibile mostrare persino in videodischi o videocassette i fondi monastici con i loro codici decorati e gli evangelieri illustrati ("libri del silenzio"), quelli cortesi, le preziose raccolte di classici medievali o miniature rinascimentali ("libri del decoro") e quelli cardinalizi ("libri della porpora") con i loro pregevoli fondi a stampa, come la raccolta del Cardinale Casanate conservata in questa biblioteca. Si vedranno capolavori, dai codici miniati di Montecassino ai tesori della Medicea Laurenziana, dell'Estense, della Vallicelliana, della Marciana di Venezia. Contro la presunzione che il classico libro sia cosa obsoleta, mai come oggi fu così vero quel detto di Anton Francesco Doni, versatile scrittore fiorentino del '500, che nella sua *Diceria dell'inquieto* annotava: "Nei morti sempre leggevo qualche cosa nuova, e nei vivi udivo replicar mille volte mille cose vecchie".

Ma per valorizzare l'immenso anche se spesso ignoto patrimonio librario, non è certo sufficiente ricorrere a forme divulgative capaci di suggestione e quindi sollecitare contributi privati. Così come nei musei, anche nelle biblioteche è urgente l'investimento pubblico essenziale a partire dai servizi primari. In Italia abbiamo anzitutto esorbitanti masse di studenti universitari, almeno rispetto alle risorse disponibili, che gravano con i loro bisogni su strutture spesso fragili o esigue, intralciando le ricerche scientifiche dei lettori più qualificati, studiosi e specialisti anche venuti dall'estero. In qualche caso, come alla Nazionale Centrale di Firenze, si sta facendo molto per offrire agli studiosi una "interfaccia" servizievole. Ma nell'era informatica, ogni programma valido per il futuro esige stanziamenti onerosi. Non provvedere significa uscire dalla strada che porterà la cultura del nostro secolo alla biblioteca digitale universale, quella che coprirà l'intero mondo industriale avanzato.



Si vedrà fra poco l'Abbazia di Montecassino, dove il Presidente Ciampi con un folto gruppo di ambasciatori stranieri proprio oggi ricorda il tragico bombardamento del '44. Appartiene all'Abbazia una delle più antiche e famose biblioteche italiane, ricca di codici, pergamene, incunaboli, manoscritti musicali oltrechè preziosi esemplari unici al mondo come quelli della monetazione greca. Il patrimonio librario e archivistico dell'Abbazia venne salvato poco prima del bombardamento con una lunga colonna di automezzi, che raggiunse prima Castel Sant'Angelo a Roma e poi fu consegnato in deposito alla Biblioteca Apostolica Vaticana, per tornare a Montecassino ricostruita dopo lo scempio della guerra nel maggio del 1955.

Un cordiale saluto al Presidente Ciampi, che ora si trova nella sala di S. Benedetto,

*Con il padre
abate
Bernardo
D'Onofrio.*



Min. Montecassino

Si vedrà fra poco l'Abbazia di Montecassino, dove il Presidente Ciampi con un folto gruppo di ambasciatori stranieri proprio oggi ricorda il tragico bombardamento del '44. Appartiene all'Abbazia una delle più antiche e famose biblioteche italiane, ricca di codici, pergamene, incunaboli, manoscritti musicali oltrechè preziosi esemplari unici al mondo come quelli della monetazione greca. Il patrimonio librario e archivistico dell'Abbazia venne salvato poco prima del bombardamento con una lunga colonna di automezzi, che raggiunse prima Castel Sant'Angelo a Roma e poi fu consegnato in deposito alla Biblioteca Apostolica Vaticana, per tornare a Montecassino ricostruita dopo lo scempio della guerra nel maggio del 1955.

Un cordiale saluto al Presidente Ciampi, che ora si trova nella sala di S. Benedetto,

*con
il padre
abate
Bernardo
D'Ouro.*

INTERVENTO DEL PROF. FRANCESCO SICILIA - DIRETTORE GENERALE
PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI - IN OCCASIONE DELLA
CERIMONIA INAUGURALE DELLA MOSTRA :

" I LUOGHI DELLA MEMORIA SCRITTA "

Roma , Biblioteca Casanatense, 21 marzo , ore 12

Signor Ministro, Autorità, illustri studiosi , gentili signore e signori, desidero porgere il mio più caloroso saluto in occasione dell'inaugurazione della mostra 'I luoghi della memoria scritta' che prende simbolicamente avvio dalla splendida cornice della Biblioteca Casanatense di Roma, dove gli antichi volumi raccolti negli scaffali lignei e gli schermi televisivi testimoniano il senso delle profonde innovazioni che coinvolgono le storiche biblioteche italiane, in un tempo segnato dalla sinergia tra i tradizionali supporti cartacei ed i nuovi strumenti di conservazione e di diffusione della conoscenza.

In questo senso , la mostra " I luoghi della memoria scritta", attraverso tre suggestive tematiche, i libri del silenzio, i libri della porpora ed i libri del decoro, ha inteso ricostruire, e celebrare, i nuclei originari di prestigiose collezioni librerie italiane per evidenziarne il loro 'farsi' e 'stratificarsi' nel tempo, la loro identità di 'luoghi' privilegiati della conservazione della conoscenza, di sedi della 'cultura animi', centri di irradiazione del sapere, punti di incontro di tradizioni diverse, ideali 'strumenti' per nuove sintesi e rinnovati percorsi del pensiero.

Se la prospettiva storica ci consente dunque di percepire il senso e la portata 'epocale' dell'evoluzione delle biblioteche, essa , nel contempo, ci permette di affermare che, oggi, pur essendo radicalmente mutati i criteri operativi attraverso i quali il patrimonio bibliografico viene tutelato, valorizzato e fruito, anche attraverso la diffusa applicazione delle nuove tecnologie, la concezione della biblioteca è rimasta invariata, poichè essa aderisce all'inevitabile esigenza dell'uomo di creare un

'luogo della memoria' , ove custodire e reperire ciò che occorre alla sua continua crescita intellettuale e culturale, per stimolare lo sviluppo di nuove conoscenze ed una più approfondita percezione della realtà.

In questo senso, l'istituto bibliotecario, conferma il suo inscindibile legame con l'evoluzione stessa della nostra civiltà e raccogliendo le testimonianze delle riflessioni religiose e filosofiche, delle ricerche scientifiche, dell'estro creativo, si fa strumento insostituibile per la permanenza della Storia, e nella Storia, dell'umanità.

Per la preziosità e la rarità degli esemplari esposti, la mostra si pone come momento qualificante della programmazione culturale che ha connotato, negli ultimi anni, l'attività di ricerca e di valorizzazione del patrimonio custodito presso gli istituti bibliotecari, sempre più decisamente parte integrante delle loro competenze, inserita in manifestazioni più ampie a livello nazionale ed internazionale, testimonianza della profonda trasformazione del loro ruolo non più solamente legato alla conservazione dei beni librari ma attivo anche nei momenti più dinamici e propositivi del 'fare cultura'.

Un ringraziamento particolare a quanti hanno contribuito alla realizzazione di un'iniziativa che ha offerto l'opportunità per far conoscere al pubblico esemplari di inestimabile valore , veri "monumenti" di storia e di civiltà.

(Francesco Sicilia)

INTERVENTO DEL PROF. FRANCESCO SICILIA-DIRETTORE GENERALE
PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI - IN OCCASIONE DELLA
CERIMONIA INAUGURALE DELLA MOSTRA :

" I LUOGHI DELLA MEMORIA SCRITTA"
Roma, Biblioteca Casanatense, 21 marzo, ore 12

Desidero porgere il mio più caloroso saluto in occasione dell'inaugurazione della mostra 'I luoghi della memoria scritta' che prende simbolicamente avvio dalla splendida cornice della Biblioteca Casanatense di Roma, dove la presenza di antichi volumi e dei moderni mezzi di comunicazione testimonia il senso delle profonde innovazioni che coinvolgono le storiche biblioteche italiane.

L'Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali ha voluto realizzare la mostra " I luoghi della memoria scritta", per ricostruire, proprio nel momento in cui l'intero settore bibliotecario è impegnato in un 'opera di profondo rinnovamento strutturale, gestionale e organizzativo, i nuclei originari di prestigiose collezioni librerie italiane, per evidenziarne la loro formazione nei secoli, la loro identità di 'luoghi' privilegiati della conoscenza, di punti di incontro di tradizioni diverse, ideali 'strumenti' per nuove sintesi e rinnovati percorsi del pensiero.

Tale prospettiva storica ci consente di percepire il senso dell'evoluzione delle biblioteche e, nel contempo, di affermare che, oggi, pur essendo radicalmente mutati i criteri operativi attraverso i quali il patrimonio bibliografico viene tutelato, valorizzato e fruito, la biblioteca continua a soddisfare l'esigenza dell' uomo di creare un 'luogo della memoria', ove custodire e reperire ciò che occorre alla sua crescita intellettuale e culturale.

L'attuale integrazione tra 'il libro', tradizionale supporto della conservazione e della diffusione del sapere, ed i nuovi strumenti informatici e telematici ha ampliato la possibilità di un 'dialogo' più significativo tra il cittadino e le straordinarie

testimonianze che compongono il patrimonio bibliografico del nostro Paese.

In questo senso, l'istituto bibliotecario conferma il suo inscindibile legame con l'evoluzione stessa della nostra civiltà e, raccogliendo le testimonianze delle riflessioni religiose e filosofiche, delle ricerche scientifiche, dell'estro creativo, resta strumento insostituibile per uno stretto legame di un Popolo con le proprie 'radici'.

Per la ricchezza e la rarità degli esemplari esposti, la mostra, che per la durata di due mesi si articola in altre cinque sedi, Roma-Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II; Montecassino, Abbazia di San Benedetto; Firenze- Biblioteca Medicea Laurenziana; Modena-Estense; Venezia- Nazionale Marciana, si pone come momento qualificante della programmazione culturale che ha connotato, negli ultimi anni, l'attività di ricerca e di valorizzazione del patrimonio e che consente, oggi, al cittadino italiano, grazie al collegamento RAI, di entrare visivamente nelle 'sue' biblioteche per cogliere la preziosità degli esemplari posseduti, veri "monumenti" di storia e di civiltà.

(Francesco Sicilia)

DIRETTA DI LUNEDI 21/3/94

MOSTRA: I luoghi della memoria scritta

ore 12,15

40''

Sigla

Prima parte

1'

Biblioteca Casanatense

Gabriele LA PORTA presenta il programma

1'

Gabriele La Porta presenta Francesco SICILIA (direttore generale Beni, Librai e Istituti culturali Ministero per i Beni Culturali e Ambientali) - Alberto RONCHEY (Ministro per i Beni Culturali e Ambientali) - Guglielmo CAVALLO (Docente di Paleografia Greca all'Universita' degli Studi di Roma "La Sapienza")

5'

La Porta da la parola al Prof. Francesco SICILIA che presenta il progetto
Intervento Sicilia

10'

La Porta da la parola al ministro Ronchey
Intervento Ronchey

12'

La Porta dà la parola al prof. Cavallo

Intervento prof. Cavallo

(mentre il prof. Cavallo parla si vedono immagini di:

LIBRI DEL SILENZIO

- 1) Archivio - Biblioteca dell'Abbazia di Montecassino
- 2) Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma

LIBRI DEL DECORO

- 3) Biblioteca Estense Universitaria di Modena
- 4) Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze

LIBRI DELLA PORPORA

- 5) Biblioteca Casanatense di Roma
- 6) Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia

ore 12,45
Seconda parte

2'

La Porta lancia collegamento con Abazia di San Benedetto di Montecassino

Luigi Parola prende la linea e presenta Carlo Azeglio CIAMPI presidente Consiglio dei Ministri e padre Bernardo D'ONORIO, padre Abate dell'Abbazia di San Benedetto di Montecassino

Parola da la parola a padre Bernardo D'ONORIO
Intervento Bernardo D'Onorio

10'

Parola da la parola a Carlo Azeglio CIAMPI
Intervento di CIAMPI

ore 13,00

5'-7'

La Porta interviene e mette in dialogo Ronchey e il presidente Ciampi e precisamente:

La Porta fa intervenire Ronchey
al termine Parola fa intervenire Ciampi

*Conten
Bessanone
fine aprile
Aut. prof.
Leri
Carrel
/loggia
Comitella
(Moncassino)
5/6 7/8 At
d'ora
nesso*

TERZA PARTE

ore 13,05 al massimo 13,07

7'-8' al massimo

Parola da la parola a La Porta

La Porta prende la parola e dialoga con

- 1) Prof. Amedeo QUONDAM, docente di Letteratura Italiana
Universita' "La Sapienza" di Roma
- 2) Prof. Girolamo ARNALDI, docente di Storia Medioevale
Universita' "La Sapienza" di Roma
- 3) Prof. Mario MARTELLI, docente di Letteratura Italiana
all'Universita' degli Studi di Firenze
- 4) Prof. Armando PETRUCCI, docente di Paleografia Latina
alla Scuola Normale di Pisa

30''

Saluti

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali



I LUOGHI DELLA MEMORIA SCRITTA

21 marzo - 31 maggio 1994



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.



I LUOGHI DELLA MEMORIA SCRITTA

I libri del silenzio

Montecassino, Biblioteca del Monumento Nazionale
Roma, Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II

I libri del decoro

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana
Modena, Biblioteca Estense

I libri della porpora

Roma, Biblioteca Casanatense
Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana

Il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali
Alberto Ronchey
è lieto di invitare la S.V.
all'inaugurazione della mostra

I LUOGHI DELLA MEMORIA SCRITTA

che avrà luogo presso la Biblioteca Casanatense
il giorno 21 marzo alle ore 12

Roma, via di S. Ignazio, 52

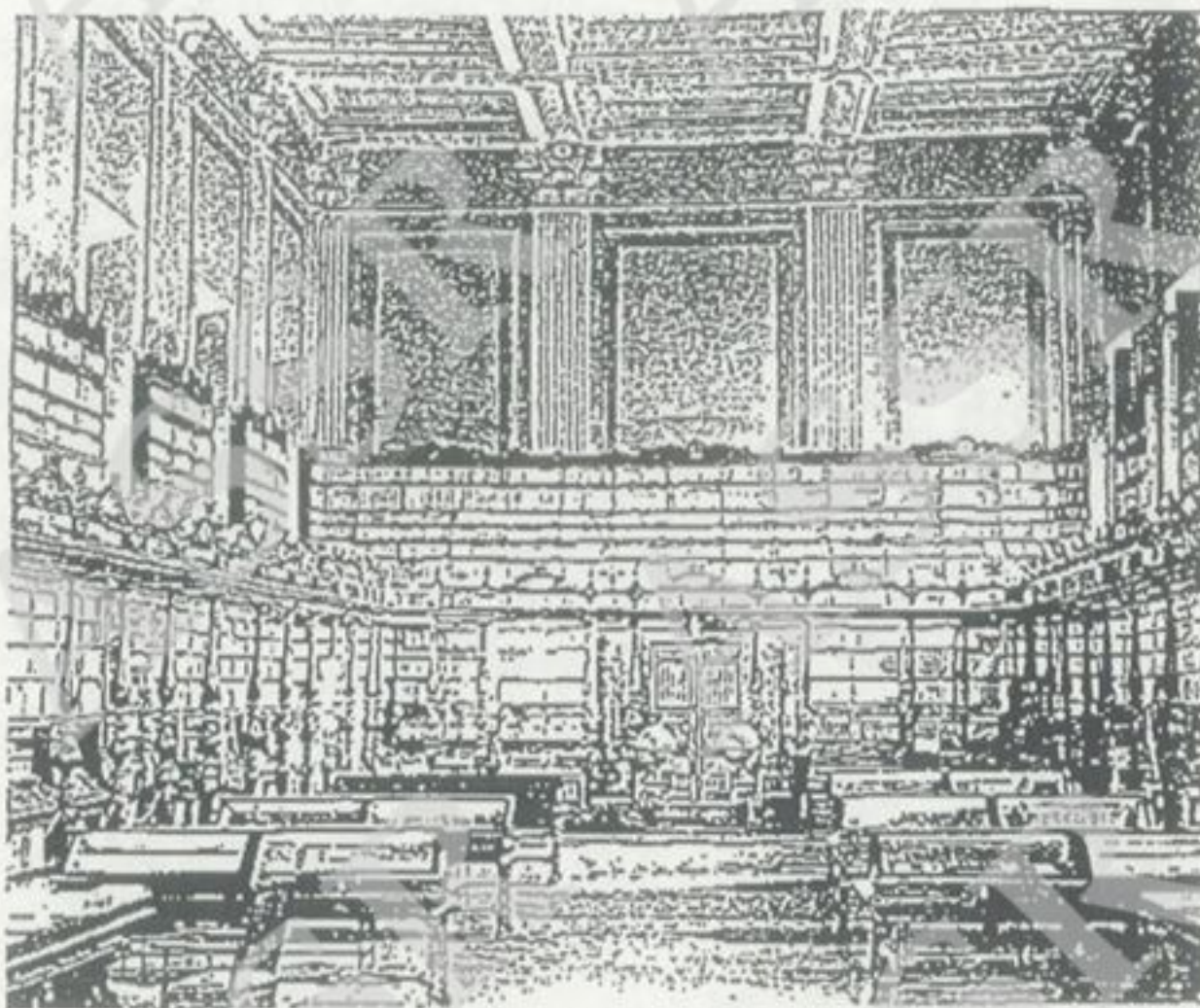
La cerimonia inaugurale verrà ripresa
in diretta televisiva dalla RAI —
RADIOTELEVISIONE ITALIANA - Rai 1.

*Per esigenze televisive di trasmissione
l'accesso sarà consentito non oltre le ore 12.10.*



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti culturali



TRASMISSIONE FAX

DATA 14 MAR 1994 FAX N° 6784749

MITTENTE PROF. SICILIA

ALL'ATTENZIONE SIG. MINISTRO A. RONKEY

NUMERO PAGINE TRASMESSE 3 URGENTE

IN CASO DI MANCATA/CATTIVA RICEZIONE CONTATTARE 06/3221207

1994-03-14 07.28 m-b-sile:ROMANA:

21 Marzo Casanatense

Le biblioteche non meno che le risorse dei musei vanno gestite in Italia secondo una logica peculiare, poiché anche qui si deve tener conto che la nostra storia è policentrica. In Francia domina la Bibliothèque Nationale di Parigi, a Londra la British Library, che sono colossi, ma in Italia esistono 48 biblioteche statali, Roma, Firenze, la Branciana, la Marciana, Torino, Bologna, Modena, Napoli e via dicendo. È in corso l'impresa molto complessa dell'SBN, servizio bibliotecario nazionale, l'unificazione informatica dei cataloghi, in modo che si sappia che cosa c'è, dov'è, come si chiede. In qualcuna delle nostre biblioteche è già in atto l'altra informatizzazione, che mette lo studioso in contatto più facile con il libro, ma quasi dovunque mancano le risorse finanziarie adeguate al compito. Eppure non è dubbio che stiamo andando verso la biblioteca digitale universale, un po' in là dopo la fine del secolo. Da Silicon Valley è già possibile inoltrare a Stanford domande tramite un computer. Per esempio: «Che cosa aveva scritto Tocqueville quando era passato dall'est all'ovest?». Subito video e stampante recitano l'edizione, la pagina, il testo, non solo della *Démocratie en Amérique*, ma anche delle lettere all'amica Beaumont, dei quaderni di viaggio.

A questo si arriverà, anche se i libri non offrono ritorni d'immagine tali da sollecitare generose sponsorizzazioni private, che sembrano poco sensibili ai «luoghi della memoria scritta». Tuttavia, un'accorta politica può attrarre curiosità e interessi. Per l'SBN si è svolto già l'anno scorso un articolato programma illustrativo in teleconferenza. Oggi s'inaugura questa mostra-parcorso lungo l'itinerario dei tesori conservati nelle nostre biblioteche storiche. È curatore il paleografo Guglielmo Cavallo e a far parte del Comitato scientifico sono stati chiamati studiosi di prestigio come Girolamo Arnaldi, Claudio Leonardi, Mario Martelli, Augusto Paravicini Bagliani, Amedeo Quondam e Maddalena Spallone. La preparazione della mostra s'appale anche della collaborazione di altri specialisti di manoscritti e libri antichi come Paolo Filasteri, Sebastiano Gentile, Giulia Orosino, Marco Palma, Armando Petrucci, Antonio Rigo, Paola Supino Martini.

Così grazie a questa iniziativa fra qualche tempo sarà possibile mostrare persino in videocassette o videocassette i fondi monastici con i loro codici decorati e gli evangelari illustrati («libri del silenzio»), quelli cortesi, le preziose raccolte di classici medievali e miniature rinascimentali («libri del decoro»), e quelli cardinalizi («libri della porpora») con i loro pregevoli fondi a stampa, come la raccolta del cardinale Casanate conservata in questa biblioteca. Si vedranno capolavori, dai codici miniati di Montecassino ai tesori della Mediceo-Laurenziana di Firenze, dell'Estense di Modena, dell'Angelica e della Vallicelliana di Roma, della Marciana di Venezia. Contro la presunzione che il classico libro sia così obsoleto, mai come oggi in uso quel detto di Anton Francesco Doni, versatile scrittore fiorentino del Cinquecento, che nella sua *Diceria dell'inquieto* annotava: «Nei morti sempre leggerò qualche cosa nuova, e nei vivi udivo replicar mille volte mille cose vecchie».

1994-03-14 07.28 m-b-sile:ROMANA:

Ma per valorizzare l'immenso anche se spesso ignoto patrimonio librario, non è certo sufficiente ricorrere a forme divulgative capaci di suggestione e quindi sollecitare contributi privati. Così come nei musei, anche nelle biblioteche è urgente l'investimento pubblico essenziale a partire dai servizi primari. In Italia abbiamo anzitutto esorbitanti masse di studenti universitari, almeno rispetto alle risorse disponibili, che gravano con i loro bisogni su strutture spesso fragili o esigue, intralciando le ricerche scientifiche dei lettori più qualificati, studiosi e specialisti anche venuti dall'estero. In qualche caso, come alla Nazionale Centrale di Firenze, si sta facendo molto per offrire agli studiosi una «interfaccia» servizievole. Ma nell'era informatica, ogni programma valido per il futuro esige stanziamenti onerosi. Non provvedere significa uscire dalla strada che porterà la cultura del nostro secolo alla biblioteca digitale universale, quella che coprirà l'intero mondo industriale avanzato.

ALBERTO RONCHEY

Ministro per i beni culturali e ambientali

I LUOGHI DELLA MEMORIA SCRITTA

*Il progetto di J. G. ...
... al proposito delle biblioteche ...
... in luce i libri sulle biblioteche ...
... l'interesse dei ...
... conferenza di ...
... in video (Rai 3?)*

Mostra-percorso attraverso biblioteche (ed eventualmente archivi) che - esse stesse luoghi della memoria scritta - ne proponano, in ricostruzioni mirate e in forme organiche, il farsi e lo stratificarsi nel tempo.

La mostra-percorso potrebbe articolarsi in grandi sezioni, ciascuna insistita su una biblioteca statale (o su un archivio di Stato), a seconda della tipologia. Un progetto di massima, suscettibile di tagli, aggiunte o modifiche sarebbe il seguente:

1) Monasteri e sedi vescovili. - Sezione dedicata a scriptoria e manoscritti di monasteri e sedi vescovili, non solo latini ma anche greci (i più di questi ultimi finora mai esposti). Un posto particolare dovrebbero occupare - per l'impatto che possono avere su un largo pubblico - i manoscritti illustrati. Per questa sezione si potrebbe coinvolgere Umberto Eco, oltre ovviamente a paleografi latini e greci (F. Newton, J. Irigoien, N. Wilson) e a storici dell'arte (F. Avril, C. Bertelli, E. Castelnuovo, A. Cutler).

2) Università e studia. - Sezione dedicata al libro scolastico-universitario medievale di contenuto giuridico, scientifico, filosofico. A questa sezione potrebbero dare un contributo di rilievo G. Amaldi, M. Bellomo, T. Gregory, J. Le Goff, che hanno studiato la storia dell'università e dei movimenti intellettuali europei del basso medioevo.

3) Dimore aristocratiche e cardinalizie. - Sezione dedicata alle raccolte librerie di corti, e più largamente alle raccolte librerie di grandi signori e di cardinali. Si potrebbero coinvolgere studiosi come G. Duby, Agostino Paravicini Bagliani, Armando Petrucci, oltre a storici dell'arte (vd. punto 1) data la presenza di manoscritti e libri a stampa illustrati.

Allo scopo di rendere più 'attuale' la mostra-percorso, in ciascuna

86 80 2049

sezionepotrebbero essere messi a confronto i sistemi di conservazione e di comunicazione della memoria scritta di ieri con quelli odierni, vale a dire informatici (si potrebbe coinvolgere, per es., un esperto come G. Martinotti).

Ciascuna sezione dovrebbe prevedere un catalogo inteso non come semplice guida (e anzi sarebbero auspicabili visite opportunamente organizzate e guidate da studiosi), ma come strumento di alta divulgazione, con saggi e schede di qualificati specialisti: un catalogo adatto alla comprensione di un largo pubblico, ma nel quale anche gli 'addetti ai lavori' possano trovare una serie di notizie utili.

Qualora gli archivi di Stato volessero partecipare a questo stesso progetto, si potrebbero aggiungere le sezioni:

- 4) Le cancellerie.
- 5) I comuni.
- 6) Gli scrittoi notarili.

Per una messa a punto di questa seconda parte del progetto - nell'eventualità che interessi - si richiede un incontro con la Direzione generale degli archivi di Stato.

Guglielmo Cavallo

86 80 20 42



*miro brett
rijunario*

I MUSEI DELLA SCRITTURA
E I TESORI DEGLI ARCHIVI

Mostra-Percorso attraverso biblioteche e archivi, sull'esem-
pio delle celebrazioni laurenziane a Firenze.

Sarebbero da invitare:

- 1) Un famoso e valente paleografo (es. il Prof. Guglielmo Cavallo).
- 2) Un medievista (es. il Prof. Girolamo Arnaldi, che potreb-
be coinvolgere Le Goff, o Duby. Furio Colombo suggerisce
anche Umberto Eco, per suscitare al massimo la curiosità
della stampa specialmente in America).
- 3) Un esperto di incunaboli e cinquecentine (es. il Prof.
Armando Petrucci).
- 4) Uno storico esperto di archivistica, per illustrare l'im-
portanza degli archivi nella storiografia (es. il Prof.
Giuseppe Galasso o il Prof. Gabriele De Rosa).
- 5) Un bibliista famoso di Harvard (Furio Colombo propone
qualche nome).
- 6) Salman Rushdie sarebbe ansioso di parlare dell'islamisti-
ca, poichè sulla materia c'è un patrimonio di libri im-
portanti a Napoli (l'informazione è sempre di Furio Co-
lombo, raggiungibile all'Istituto Italiano di Cultura
a New York).



Sarebbe utile fare leva sui 37 Istituti di cultura con sociati sotto la presidenza del Prof. Gabriele De Rosa, più l'Istituto di Patologia e Restauro del Libro e la Scuola di Paleografia diplomatica, più case editrici disponibili.

Sarebbe possibile tenere due conferenze stampa, l'una a Roma e l'altra a New York.

Il progetto è finalizzato allo scopo d'attrarre l'attenzione di sponsorizzatori e finanziatori, finora interessati solo a progetti vistosi nei campi dell'archeologica e dell'arte (Colosseo, Bronzi di Riace etc.). A maggior motivo mentre il Ministero deve affrontare la stretta della spesa pubblica, la valorizzazione di biblioteche e archivi deve essere imposta in qualche modo all'attenzione pubblica e interessare banche, società d'assicurazioni, industrie etc.

Quando lo scoop
disinforma

di Walter Kasper
e Paolo Pirella Rosini

a pag. 29



DOMENICA

PAGINE 42 - N. 195

24 ORE

DOMENICA 19 LUGLIO 1992



L'ITALIA DEL
GRAND TOUR

Capri isola del piacere
già terra delle sirene

di Francesco Duranti

a pag. 30

Nel 1944, appena liberata Roma, tutti i tesori salvati dal Vaticano vennero riuniti in una mostra eccezionale

L'ARCA DEI CAPOLAVORI

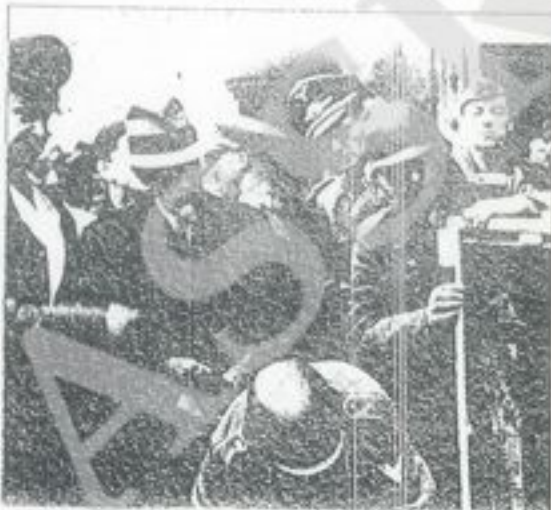
Libri preziosi, quadri di inestimabile valore e capolavori dell'oreficeria medievale confluirono nella Santa Sede da tutta Italia, sottratti alla rapina nazista e portati alla luce dalle cantine, lasciarono allibiti gli Alleati vincitori

di Giovanni Morello

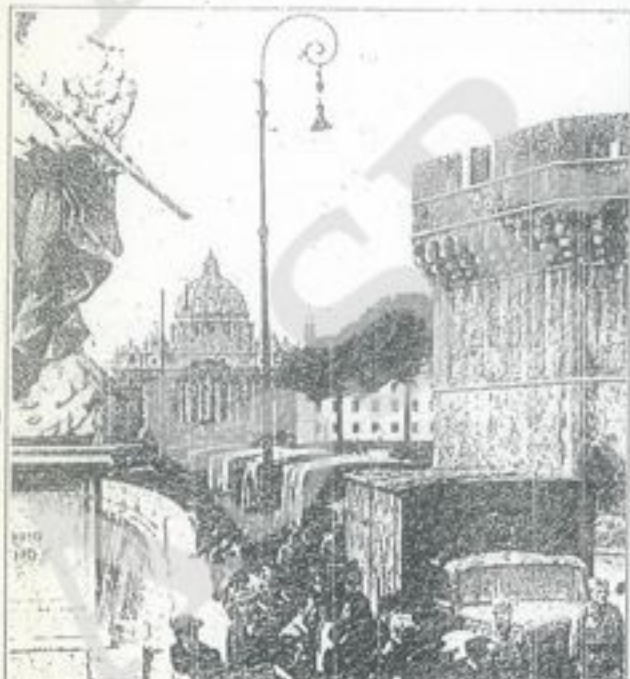
Il 6 giugno 1944, poco dopo l'uscita delle truppe alleate in Roma, Palazzo Venezia ospitò una eccezionale, vanamente impetibile mostra, sia per il momento in cui era realizzata che per le opere che vi si esposero. Sirebbero quasi l'incantesimo magico per una felice rinascita di quel palazzo, che era stato per tanto tempo abbandonato con il governo fascista e il suo Duce, che veniva ora ritrovato alla cultura, con questa grande esposizione di pitture, che raggruppa insieme i maggiori artisti del Rinascimento e del Manierismo, e non solo italiani.

Partendo da Massimo di Palestrina per giungere sino a Velutano, vi erano esposte di tra tavole e tele, tra cui alcuni dei capolavori più celebri nella storia della pittura europea, l'«Olanda», commissionata per l'arcivescovo, stampata per l'arcivescovo e offerta pubblicamente ai visitatori, è di grande suggestione.

Vi troviamo infatti la Deposizione di Massaccio (Napoli, Museo di Capodimonte), che in origine costituiva la capofila centrale del ciclo, poi accantonato, poliziotto di Pisa, accostato alla celebre Flagellazione di Piero della Francesca (Uffizi), Museo Nazionale delle Marche; l'«Assunzione di Antonio da Messina (Palermo, Museo Nazionale) e la Madonna con Bambino di Cosimo Tura (Vene-



A destra, la biblioteca di Montecitorio trasportata dai camion tedeschi davanti a Castel Sant'Angelo. A sinistra, soldati tedeschi con le casse del Museo di Napoli



zie) e professor all'Università di Roma, venne affidata invece il compito di redigere il catalogo dei manoscritti estratti dalla Vaticana.

Alla vigilia delle nozze, nel 1930, venne Levi della Vida ripreso negli Stati Uniti da dove tornò, cessata la guerra, per riprendere l'insegnamento universitario e il suo posto di lavoro alla Vaticana, Cavetto ripartì invece in Polonia, per insegnare scienze bibliche all'università ebraica di Gerusalemme ed ebbe la gioia di assistere alla nascita del nuovo Stato di Israele.

Un altro illustre studioso, che era stato privato della cattedra universitaria a causa delle leggi razziali, Roberto Almagli, prese a frugare tra le sale della biblioteca, dando alle stampe importanti opere di cartografia su Roma e il Vaticano. Anche Anna Maria Zingales, giovane archivista romana, grazie alla Biblioteca Vaticana nel giugno 1938, dopo aver preso il suo posto di lavoro per le stesse infelice ragioni. Non vi restò però a lungo. Anzi la sua esistenza si concluse tragicamente. Ritornata a Firenze, partecipò attivamente alla Resistenza. Arrestata dalla Gestapo, fu torturata e giustiziata il 12 giugno 1944.

«Numerosi furono anche i soldati del Terzo Reich che, per motivi politici o razziali, trovarono la morte accostando alla Vaticana. Tra questi fanno due illustri storici dell'arte, Wolf-

